

F  
A  
M  
E  
  
D  
I  
  
A  
T  
T  
E  
S  
A  
  
...

Carissimo amico, carissima amica,  
ci prepariamo a vivere l'Avvento e noi dell'Ufficio di  
Pastorale Giovanile, continuando sulla scia del  
sussidio PASSAPAROLA della scorsa Quaresima,  
abbiamo pensato di formularne uno anche per il  
periodo che prepara al Natale. Il nostro desiderio è  
di offrire un opuscolo per giovani scritto da giovani  
ed è per questo che è nata spontanea la  
collaborazione indispensabile di alcuni più "vicini" alla  
Pastorale Giovanile e la Facoltà Teologica.

Quest'anno i giorni che ci separano al Natale sono 26  
come le lettere dell'alfabeto. Ogni giorno, partendo  
dal Vangelo o la liturgia, verrà trattato un argomento  
chiave, congiunzione tra l'Avvento e il  
"dar da mangiare" suggeritoci dal Cardinale  
nella sua lettera pastorale.

FAME DI ATTESA... Pane di...

PANE  
DI ...

"È per incontrare lui che in tanti si sono mossi da  
lontano e hanno giocato il tutto per tutto. Vogliono  
ascoltare la sua parola, sperimentare la dolcezza dei  
suoi occhi, la profezia dei suoi gesti accoglienti. Chi  
non ha voce, chi è senza diritti e senza futuro sente  
nelle sue parole che un mondo diverso è possibile.  
(dalla lettera pastorale, "Dar da mangiare")



# Attenzione

## LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



30 NOVEMBRE



## LA RIFLESSIONE

Attenzione: questa la parola chiave che ci immette nel percorso dell'Avvento. Troppo spesso agiamo in maniera superficiale, altrettante volte non facciamo caso a ciò che ci viene offerto e a ciò che ci viene richiesto. Così facendo rischiamo di non guardare le cose belle e, al contrario, prendere una svista per quelle futili, negative. Essere attenti è non chiudere mai gli occhi del cuore, anche quando si è stanchi, sfiduciati. Essere attenti è chiudere, invece, le porte dell'orgoglio della presunzione e guardarsi dentro perché è necessario essere prima attenti a ciò che accade nel nostro animo per poter avere la capacità di accogliere al meglio ciò che di buono la vita vuole donarci. Solo stando attenti si può Attendere.

## LA PREGHIERA

Dio, tu hai scelto di farti attendere tutto il tempo di un Avvento.

Io non amo attendere.

Non amo attendere nelle file.

Non amo attendere il mio turno.

Non amo attendere il treno.

Non amo attendere prima di giudicare.

Non amo attendere il momento opportuno.

Non amo attendere un giorno ancora.

Non amo attendere perché non ho tempo e non vivo che nell'istante.

D'altronde tu lo sai bene,



tutto è fatto per evitarmi l'attesa: i self-service e i distributori automatici, le foto a sviluppo istantaneo, i telex e i terminali dei computer, la televisione e i radiogiornali...

Non ho bisogno di attendere le notizie: sono loro a precedermi.

Ma tu Dio, tu hai scelto di farti attendere il tempo di tutto un Avvento.

Perché tu hai fatto dell'attesa

lo spazio della conversione, il faccia a faccia con ciò che è nascosto, Per te attendere è pregare.

QUESTION TIME: Riesco ad essere sempre attento? Cosa mi impedisce di esserlo? Cosa, invece, mi aiuta davvero?





# B

# BENVENUTO

## LA PAROLA



*Dal Vangelo secondo Matteo (8,5-11)*

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: "Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente". Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò". Ma il centurione riprese: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa". All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: "In verità vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande."

**1 DICEMBRE**



## LA RIFLESSIONE

Ogni viandante porta in sé la speranza di potersi fermare ed essere accolto con un pezzo di pane e un po' di condivisione. Ogni padrone di casa desidererebbe, almeno una volta nella vita, un viandante che porti nella sua casa guarigione e conforto. In entrambi i casi c'è fame di pienezza e la ricerca di pane di bontà. Non sempre si è degni di così sani rapporti. L'Avvento è tempo di un Benvenuto unico: quello a Gesù. Apriamoci allora a quella speranza e a quel desiderio, perché solo la fede in Lui può incamminarci sulla strada che porta alla mensa del regno dei Cieli

## LA PREGHIERA

Aiutaci, o Signore, a guardare alla tua persona,  
affinchè, come i discepoli di Emmaus,  
si aprano i nostri occhi e Ti riconosciamo nella vita di tutti i giorni.  
Rivolgiti a noi il tuo sguardo, perché possa attirarci  
dalle tante distrazioni egoistiche quotidiane.  
Maria la tua e nostra Madre possa essere  
l'artefice di questo incontro che cambia la vita. Amen.



**IMPEGNO:** Una o più volte, in questo tempo d'Avvento, unirò un'azione buona ad una preghiera.



# COMPrensione

## LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 21-24)

«In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo".

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono"».

2 DICEMBRE



### LA RIFLESSIONE

La Comprensione immette nel discorso della Benevolenza. Questa parola, che potrebbe indicare un semplice sentimento di pietà del Padre, va invece considerata nel suo significato originale. Il termine "benevolenza", infatti, deriva dal greco *eudokia*, che significa letteralmente "essere contento", "essere felice". Da ciò si può comprendere anche l'esultanza di gioia che Gesù ebbe «nello Spirito Santo», che richiama la stessa esultanza che ebbe sua madre, Maria, quando cantò le meraviglie del suo Signore (Cf. Lc 1, 46-55). Ma di cosa il Padre è contento? Di aver donato, gratuitamente, la conoscenza della salvezza ai "piccoli", a coloro che hanno il cuore aperto e disponibile come i bambini. Questa conoscenza non è, come si potrebbe pensare, una dottrina per "intelligenti" o "sapienti" (v. 21), ma è l'amore stesso del Padre che si è rivelato, si è incarnato, nel Figlio suo, Gesù.

### LA PREGHIERA

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,  
 quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;  
 quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;  
 quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;  
 quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;  
 quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;

quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;  
 quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;  
 quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.



Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.  
 Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,  
 e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.  
 (Madre Teresa di Calcutta)

QUESTION TIME: Sono disposto ad accogliere Gesù, l'amore di Dio, nella mia vita?  
 O mi chiudo nei miei interessi personali, nei miei affari quotidiani?



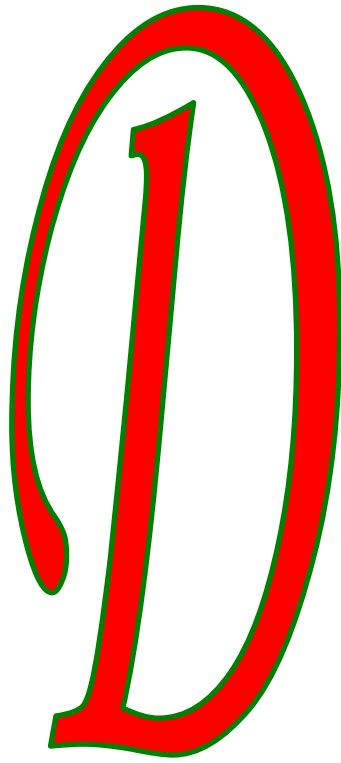
# DOLCEZZA

## LA PAROLA



### Dal Vangelo secondo Matteo (15, 29-37)

Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele. Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada». E i discepoli gli dissero: «Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Ma Gesù domandò: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene.



**3 DICEMBRE**



## LA RIFLESSIONE

Mentre ci prepariamo alla nascita del Signore, il nostro cuore è chiamato a riempirsi di *dolcezza*: tutta l'umanità, come Maria, è in *dolce* attesa! Il Natale porta nel mondo il Salvatore nei teneri panni di un bimbo che, dal momento in cui nasce, non cessa di ispirarci sentimenti di bontà. Tuttavia, quante volte nelle nostre azioni lasciamo che predominino la violenza, la rabbia, l'aggressività? Quante volte portiamo il broncio e lasciamo che intorno l'atmosfera diventi gelida e cupa? Non è questo che Gesù ci ha insegnato con il suo esempio.

## LA PREGHIERA

«Chi ama Gesù Cristo ama la dolcezza», scriveva Sant'Alfonso M. de' Liguori.  
 Noi ti chiediamo, Signore, di mandare il tuo Spirito sui nostri cuori  
 affinché possa guidarli nel conformarsi a te  
 e illuminarli nelle piccole scelte di ogni giorno  
 per far prevalere l'amore sull'odio,  
 la comprensione sulla gelosia,  
 la gentilezza sull'insensibilità  
 la dolcezza sull'indifferenza



**IMPEGNO:** Preoccupiamoci di non mancare più di *dolcezza* nei confronti del nostro prossimo: curiamoci di lui, come Gesù guariva gli ammalati e saziava gli affamati che gli andavano incontro.



## ESSENZIALITÀ'

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (7,21.24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».



4 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE

Il Signore invita ciascuno di noi ad accogliere nel proprio cuore le sue parole, lasciandogli sconvolgere il nostro modo di pensare e soprattutto di agire: ci chiede infatti di "mettere in pratica", seguendo con i fatti e non solo a parole la via che lui ci indica ogni giorno. Ci chiede di avere fame di essenzialità e coraggio di costruire la nostra vita sull'amore, sulla roccia... su Cristo! Purtroppo la nostra fede è spesso debole, senza fondamenta, e scegliamo di progettare la nostra vita sulla sabbia, sull'effimero, su rapporti instabili, su ciò che ci fa stare bene in un momento, e basta poi un semplice soffio a far crollare tutto. Fondiamo invece tutto su Dio e lui ci donerà una vita stabile, libera, appassionata, piena di gioia e amore vero.

LA PREGHIERA

Dal Salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Signore, tu dai luce alla mia lampada;  
il mio Dio rischiara le mie tenebre.

Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,  
la tua destra mi ha sostenuto,  
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.  
Hai spianato la via ai miei passi,  
i miei piedi non hanno vacillato.  
Per questo, Signore, ti loderò tra le genti  
e canterò inni al tuo nome.

**IMPEGNO:** Mi impegno in questo tempo di Avvento a liberarmi dalla "sabbia", dai sentimenti negativi, da ciò che è inutile e superfluo; mi impegno a puntare su ciò che è buono ed essenziale e a dedicare un po' di tempo ogni giorno all'ascolto della parola di Dio, cercando di aprire il mio cuore al messaggio che Lui vuole donarmi, assorbendone tutto il bene e mettendo in pratica la sua volontà.





**F**

# FIDARSI

## LA PAROLA



### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9,27-31)

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi». Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: «Credete voi che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Sia fatto a voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.

**5 DICEMBRE**

## LA RIFLESSIONE

Oggi la parola chiave che segna il nostro cammino è FIDARSI. Significa attendere che il Maestro passi anche oggi nella mia vita. Sono disposto ad aspettare solo una persona di cui mi fido, perché so che verrà. Altrimenti mi stanco e me ne vado. Fidarsi è camminare come questi ciechi dietro a Gesù, sicuri che la preghiera verrà esaudita, che i loro occhi vedranno cose nuove, vedranno il suo volto. Fidarsi è avere la pazienza di aspettarLo, il coraggio di seguirLo, la forza di dire a tutti ciò che ha fatto per me. Credo che il Signore possa fare tutto questo?



## LA PREGHIERA

Mi fido di te  
Signore, oggi mi fermo ai margini  
della mia vita e ti aspetto.  
Perché lo so che verrai.  
Anche se non posso vederti, ti aspetto.  
Mi basta gridarti che ho bisogno di te.



Ho fame di luce, di amore, di speranza.  
Tu che da sempre mi dai fiducia, donami anche  
oggi di vederti nei miei fratelli.  
Tu che da sempre cammini con me, tocca la mia  
solitudine ed entra nella mia casa.  
E non mi resterà che dirti :“Sì, Signore, anch'io  
mi fido di te”.

QUESTION TIME : Mi fido veramente di Dio?

Cosa mi impedisce di "vederlo" nella mia vita? Sento che Dio si fida di me?





# G

**6 DICEMBRE**

# GRAZIA

## LA PAROLA



### Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi insegnando nelle sinagoghe, predicando il vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!"

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. E li mandò con questa ingiunzione: "Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

### LA RIFLESSIONE

G come la "grazia" di un'attesa che è salvezza, di un tempo nuovo che ci rinnova e che chiede di conformarci alla Sua volontà. Tempo di grazia che non va sciupato tra consumismo e cose futili, ma che ci richiama alla speranza e alla testimonianza della solidarietà, spogliandosi di tutti gli affanni materiali e farsi "coccolare" dal Suo amore umile e misericordioso. Tempo di grazia, come tempo opportuno per interrogarci su come stiamo preparando la strada per la venuta del Salvatore.



### LA PREGHIERA

Sono nato nudo, dice Dio,  
perché tu sappia spogliarti di te stesso.  
Sono nato povero, perché tu possa considerarmi  
l'unica ricchezza.  
Sono nato in una stalla perché tu impari a santificare ogni ambiente.  
Sono nato debole, dice Dio,  
perché tu non abbia mai paura di me.  
Sono nato per amore, perché tu non dubiti  
mai del mio amore.  
Sono nato di notte



perché tu creda che posso illuminare  
qualsiasi realtà.  
Sono nato persona, dice Dio,  
perché tu non abbia mai a vergognarti  
di essere te stesso.  
Sono nato uomo, perché tu possa essere "dio".  
Sono nato perseguitato  
perché tu sappia accettare le difficoltà.  
Sono nato nella semplicità  
perché tu smetta di essere complicato.  
Sono nato nella tua vita, dice Dio,  
per portare tutti alla casa del Padre.  
(Lambert Noben)

**QUESTION TIME** : Come vivo questo momento di grazia? Riesco a dividerlo?

